

→ **Enzo Brogi (Pd):** «È una norma che serve ad aiutare chi soffre, semplificando le procedure»

→ **Giovanni Serpelloni:** «Non confondere con l'uso voluttuario». Gasparri: «Una vergogna»

# Cannabis per fini terapeutici la Toscana approva la legge

L'uso dei farmaci è già autorizzato in Italia, la nuova norma consente alle farmacie ospedaliere acquisti preventivi. Il voto contrario di Udc e Pdl (con l'eccezione di Marco Taradash) e l'astensione della Lega.

**JOLANDA BUFALINI**

jbufalini@unita.it

«Con Alessia Ballini eravamo compagni di banco in consiglio regionale, conservo ancora il suo ultimo sms: "adesso sono accerchiata dai dottori, ci vediamo lunedì per lavorare alla nostra legge?". Enzo Brogi è contento, «vorrei mandarle un messaggio per dire "Alessia, ce l'abbiamo fatta"». Alessia è stata sindaco di San Piero a Sieve, Enzo sindaco di Cavriglia, «ci conoscevamo da allora, poi ci siamo trovati insieme consiglieri regionali». Alessia è morta di tumore il 2 febbraio 2011 e Enzo dedica all'amica l'approvazione della legge regionale sull'uso terapeutico della cannabis, ieri, con il voto favorevole della maggioranza, l'astensione della Lega Nord, il voto contrario

## Alessia Ballini

Si era battuta per la legge, è morta di tumore lo scorso anno

dell'Udc e quello del Pdl, con l'eccezione del consigliere Marco Taradash che ha votato a favore.

Non c'è nulla di ideologico in questa legge, dice il consigliere Enzo Brogi che lavorava nel suo paese alla miniera di lignite e che è ancora dipendente Enel («faccio politica da tanto tempo ma mi piace il fatto di non dipendere, di avere un lavoro alternativo»). Le motivazioni dei gruppi che hanno espresso voto contrario sono state diverse, per Udc si tratta di «una legge manifesto» mentre il Pdl chiedeva tempo, ma «la legge era in ballo da un anno e mezzo».



In Toscana la cannabis potrà essere usata per fini terapeutici

Il testo approvato ieri dalla Regione Toscana riguarda l'uso dei cannabinoidi come farmaci antidolorifici. Non è una legalizzazione: tanto meno lo è delle droghe leggere. C'è una circolare ministeriale del 2007 (ministro Livia Turco) che autorizza la vendita dei farmaci cannabinoidi in Italia. È invece un tentativo di semplificare «per dare una mano a chi soffre», da oggi la Toscana «è più illuminata e più democratica», sorride. Alessia Ballini, quando era sotto chemio o radioterapia trovava sollievo, superava una nausea terribile, riusciva a mangiare, a superare l'inappetenza provocata dalle pesan-

ti terapie. Spiega Brogi: «La procedura per ottenere il farmaco è molto complicata e lunghissima». Prescrizione medica, farmacia, autorizzazione del centro sostanze stupefacenti, importatore, ordine in Olanda o Canada (che sono i paesi produttori). Le regioni virtuose riescono a espletare la pratica in tre-quattro mesi, nelle altre sono sei-otto mesi. Ora in Toscana si esperimenterà una procedura più veloce, le farmacie ospedaliere (non saranno autorizzate ad acquistare i farmaci anche prima della singola richiesta, «ma sempre sotto rigorosa verifica medica»). Quando in consiglio la leg-

ge è passata l'aula era gremita e c'è stato l'applauso.

I derivati della cannabis sono miorellassanti e utili nelle sindromi che provocano indurimento dei muscoli: distrofie, artriti, sclerosi. Ed sono efficaci anti-dolorifici nelle chemio e radioterapie e nei glaucomi.

Brogi spera che dalla nuova normativa deriveranno due altri effetti: «La diminuzione dell'uso degli oppiacei chimici, in primis la morfina» e la diffusione della consapevolezza che è possibile curarsi in modo legale: «Oggi c'è un centinaio di pazienti che utilizzano le procedure previste dalla legge, a fronte di 2000 e più